Anno VIII — Mercordì 9 Luglio 1873 — N. 162

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 8 luglio.

Le sedute dell'Assemblea di Versailles non offrirono alcun interesse, dopo quella in cui fu discussa la proposta del sig. Dufaure sui progetti costituzionali. Il caldo eccessivo rende deserti i banchi, e la Camera dura fatica a trovarsi in numero. Si fanno dei tentativi per discutere prima delle ferie, oltre la legge sulla riorganizzazione dell'esercito, anche quella sulle municipalità, dalla quale si distaccherebbero i capitoli relativi alla nomina ed alle attribuzioni dei *maires*. Un considerevole numero di deputati propongono che la nomina dei *maires* sia devoluta al governo; così sarebbero tolte di mezzo le lunghe discussioni che hanno luogo in seno alla Commissione sulle condizioni restrittive da imporsi al suffragio universale, e la legge potrebbe essere votata *en bloc* prima delle vacanze. Molte proposizioni emananti dall'iniziativa dei deputati sono state tolte dall'ordine del giorno, per essere riprodotte più tardi. Tra queste, havvi quella del barone Chaurand per rendere obbligatoria la santificazione della domenica. Questa proposta sarà collegata ad un'altra, annunziata dai fogli clericali, e che caratterizza perfettamente la corrente delle idee che predominano ora nell'Assemblea. Trattasi di una legge che punirebbe come delitto ogni professione di ateismo. Da questa, ad una legge sul sacrilegio, non v'ha che un passo. Ed anche questo sarà fatto, per poco che l'attuale maggioranza siasi ben consolidata. Progresso francese!

Del resto la Francia si occupa meno attualmente delle discussioni e delle decisioni dell'Assemblea (anche se queste, come si ha da un dispaccio odierno, rimand no al venturo novembre le interpellanze sullo stato d'assedio a Parigi e in varie provincie) di quello che dello Scià della Persia che si trova attualmente a Parigi. Si crede generalmente che la visita di Nasr-ed-din alla capitale francese potrà avere delle buone conseguenze per le relazioni commerciali fra la Persia e la Francia, e che verrà rinnovato un trattato conchiuso fino dal 1855 fra i due paesi, scaduto da parecchi anni. Si ritiene anzi che il nuovo trattato abbia a riescire più favorevole alla Francia di quello del 1855, e che lo Scià accorderà alla repubblica francese tutti i vantaggi conceduti allo impero tedesco col trattato da lui testè concluso con questa potenza.

Un corrispondente berlinese del *Vaterland* riferisce che il giovane conte Goluchowski, addetto all'ambasciata austriaca a Berlino, e figlio del Luogotenente della Gallizia, deve abbandonare il suo posto, perchè Bismarck non vuol avere nessun polacco nel corpo diplomatico presso la Corte di Berlino. Per quanto poca simpatia abbia Bismarck pei polacchi, se questa notizia fosse vera dovrebbe sembrare d'una stranezza enorme; per cui è bene ritenere che altra sia la causa del ritiro del conte Goluchwski. Non vogliamo neppur credere che Bismarck miri con questa pretesa singolare a dar soddisfazione al dispetto provato dallo Czar, quanto trovò a riceverlo ai confini austriaci il padre del sig. Goluchowski.

Nella seduta del 1° luglio l'Assemblea Costituente spagnuola non si trovò in numero, e perciò la votazione definitiva della legge sulla dittatura dovette essere differita ad un'altra tornata. Il 1° luglio non erano presenti che 156 membri, mentre, secondo la costituzione, il numero legale è di 178, cioè la metà del numero complessivo dei deputati che ammontano a 356. La causa che induce la metà dei deputati a non recarsi all'Assemblea, si è che questi deputati (parte fautori della monarchia, e parte repubblicani *intransigientes*), adottarono il sistema del *retraimiento*. Ed è noto che appigliarsi al *retraimiento* vuol dire in Ispagna dichiararsi pronti a combattere il governo colle armi alla mano. La Legge sulla dittatura fu poi approvata il 2 luglio come ci ha annunciato il telegrafo.

In Inghilterra i lavori del Parlamento si avvicinano al loro fine. Sembra che la sessione attuale sia condannata alla sterilità. L'unica legge importante votata in questa sessione era quella che toglieva alla Camera dei lordi le sue funzioni come Corte d'Appello suprema; funzioni incompatibili colla divisione del potere legislativo dal potere giudiziario oramai universalmente sancita. Ma sembra che la Camera dei comuni voglia introdurre delle modificazioni nell'indicata legge già adottata dalla Camera dei lordi, e quelle modificazioni avrebbero per effetto di render impossibile, almeno per la sessione attuale, la promulgazione definitiva della legge medesima.

DELLE ELEZIONI COMUNALI
nei piccoli Comuni.

Ci sono di quelli, i quali fanno ai piccoli Comuni del contado il complimento di lasciar comprendere che, qualunque cosa facciano, essendo gli elettori ignoranti, non potranno eleggere che rappresentanze ignoranti. Ad ogni modo per essi, a sentirli, è indifferente che gli eletti siano quello che si vogliano.

Tale indifferentismo in certa gente noi lo comprendiamo, altamente disapprovandolo.

È stata sempre l'opinione del *Giornale di Udine*, che quando si parla di *autonomia comunale* non si possa parlare che di Comuni, i quali abbiano in sè medesimi tutti gli elementi per reggersi da sè e bastare a tutte le necessarie spese comunali. Perciò, fino a tanto che una legge costitutiva dia in tutte le parti dell'Italia anche ai Comuni rurali quella ampiezza che hanno i Comuni p. e. della Toscana, noi invochiamo dall'intelligenza degl'interessati quella aggregazione dei piccoli Comuni, la quale renda possibile, tra le altre cose, anche di formare delle buone rappresentanze e dei buoni governi comunali.

Ma, dopo tutto ciò, crediamo che anche quali sono i piccoli Comuni rurali presentino un numero di elettori e di eleggibili, i quali comprendono meglio degli altri quello che nell'interesse comune ci vuole.

La nostra società, come qualunque altra, tende a diventare sempre più, e per costumi e per istituzioni, democratica. Ciò è quanto dire che, estendendo l'esercizio dei diritti, bisogna estendere la capacità dell'esercizio dei corrispondenti doveri. Il progresso nella istruzione anche nel contado è quindi un interesse di primo ordine. Lo è anche politicamente e socialmente parlando, perchè le moltitudini contadine non corrano rischio di vedere sacrificati i loro interessi dalle plebi delle grandi città.

Accrescere il numero delle scuole maschili e femminili e migliorarle è quindi uno dei primi interessi anche dei piccoli Comuni rurali. Si cammina verso una estensione del diritto elettorale, verso il suffragio universale, e presto o tardi ci si arriva. Ma il suffragio universale deve essere educato, se non si vuole che nuocia a sè medesimo.

Si cammina a più gran passi verso il servigio militare obbligatorio universale e vi si va arrivando. Tutti saranno indistintamente chiamati a difendere la patria, tutti saranno soldati. È l'unico mezzo oggidì di agguerrire il paese, di disciplinare le popolazioni, di evitare la guerra col mostrarsi sempre pronti ad accettarla, quando si tratti di difendere la patria comune. Tutti entreranno a formar parte dell'esercito nazionale, e quindi tutti hanno bisogno di essere istruiti, se non altro per poter corrispondere colle proprie famiglie.

Ma il coltivare con vantaggio i campi diventa sempre più un'arte che ha bisogno di istruzione. Non si rende agiato se non chi sa fare meglio degli altri. Ecco adunque una ragione di più per istruirsi.

Saper leggere senza avere i libri da leggere all'ufficio comunale, od alla scuola una biblioteca circolante di qualche dozzina di volumi. I piccoli Comuni rurali hanno di ciò maggiore bisogno che i più grandi.

Tutti hanno bisogno dell'igiene, di avere sane e pulite le case, le strade, tutto il vicinato: ed ecco che occorre avere rappresentanti, che tali cose le comprendano e le facciano eseguire.

La ricchezza dei contadini dipende da certi fatti che sono fuori del Comune, ed ecco perchè p. e. bisogna cercare di eleggere chi favorisca le scelte stazioni taurine, le irrigazioni ed il concorso dei Comuni per ottenerle, gl'imboscamenti, le bonificazioni, tutte quelle opere che rendono più produttivo un territorio, e così la sicurtà dei frutti del lavoro ecc. Ecco altri criterii per eleggere i consiglieri anche dei piccoli Comuni rurali.

Tra coloro che vogliono tutte queste cose e quegli altri che le trascurano, o che spenderebbero per sè, o per cose inutili, c'è sempre da scegliere. Ci pensino i nostri amici di villa; intendendo per amici tutti coloro che vogliono il progresso economico e civile anche del contado. Gli altri, gli uomini che credono buona cosa mantenere i contadini nell'ignoranza, nell'isolamento, nelle vecchie incurie, non sono quelli a cui intendiamo di parlare. Essi sono i nostri avversarii.

ITALIA

Roma. Il Monsignor De Merode, il principe Alessandro Torlonia, il duca Grazioli, la principessa Odescalchi ed altri si metteranno alla testa di una Società per acquistare dal regio Governo, in vendita oppure in affitto, i locali occupati dalle monache per impedire il loro sperpero in forza della soppressione.

ESTERO

Austria. Relativamente allo scioglimento del Consiglio dell'Impero e alla proclamazione delle nuove elezioni, si annuncia che ambo queste atti avranno luogo al principio del prossimo mese di agosto.

Non solo la crisi finanziaria, la quale dallo stato acuto passò nel cronico, ma ben anche una lunga serie di altre circostanze fanno ritenere che il ministero desideri una sollecita convocazione del Consiglio dell'Impero formato dalle elezioni dirette. (*Gazz. di Trieste*)

Francia. Il secondo pagamento di 250 milioni sull'ultimo miliardo dell'indennità di guerra deve essere stato effettuato ieri a Berlino.

In conseguenza, la Francia non ha più da versare che 500 milioni, vale a dire, 250 il 5 agosto e 250 il 5 settembre.

— L'*Univers* pubblica una lettera entusiastica ... le-Monial. Eccone le ultime linee:

« Io prendo a testimoni coloro che lo beffeggiano e coloro che lo compiono: il pellegrinaggio al Sacro Cuore di Gesù è di tutti gli atti veduti in questo secolo il più soprannaturale. E termino con queste parole del principio della mia lettera, non mutandovi sillaba:

« Ho veduto, e non credo ai miei occhi!
« Ho inteso e non credo alle mie orecchie!
« Ho parlato e non credo alle mie labbra!
« Ma ho sentito e credo al mio cuore! »

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Se l'ordine morale non regnerà in breve in tutta la Francia, non è certo colpa dell'attuale Governo. Ogni giorno abbiamo un seguito di misure destinate a ricondurre il paese in uno stato normale. Disgraziatamente non sempre sono efficaci. Per esempio, a Lione i liberi pensatori si mettan d'accordo per morire tre o quattro alla volta, e così si riuniscono da mille a mille duecento persone, invece delle 300 premesse dalla

APPENDICE

ZEF OVESAR
Racconto di Pietor

(*Cont. v. n.* 155, 156, 157, 158 e 161.)

Zef voleva vendere o poco, o troppo a miglior mercato del Carniello, e voleva fare le sue provviste sempre a Trieste, dove avrebbe ridotto a spiccioli ad una ad una le sue cedole, facendole passare dalla giacchetta all'abitino della madonna, o pazienza appesa al collo. Per combinare una cosa coll'altra, avrebbe iniziato con Trieste un commercio ambulante di ova e di polli, scambiando il ricavato con generi da esitarsi nel botteghino. Così il doppio commercio poteva non soltanto coprire molto bene il successivo diseppellimento o discucimento del suo tesoro, ma anche avvantaggiarlo davvero. Egli voleva far vedere, o far parere, che era vero il detto, che per un uomo ingegnoso tutto dipende dal primo tallero, dal saper far fruttare bene quello, e girare poi i frutti, sicchè di giorno in giorno si accrescano.

Un'altra ne aveva pensata; ed era che, siccome taluno aveva provato con sufficiente fortuna in Friuli la semente di bachi vuoi del Carso, vuoi dell'Istria presa sotto il Monte Maggiore, o della Dalmazia e dell'Albania, egli pure ne avrebbe riportata, dandola, per conto altrui, a frutto ai contadini del villaggio e del circondario, chè già qualcosa se n'avrebbe raccolto.

Così pensò e così fece.

Il negozietto, con grande dispetto del Carniello, cominciò ad essere frequentato e la cucina ad essere popolata dai bevitori del bicchierino, che lo trovavano di più giusta misura e di miglior gusto che non dal Carniello. La moglie, quando egli era in paese, andava a raccogliere uova e polli nel vicinato: altri ne venivano tuttodì per un commercio di cambio col suo olio, col suo pepe, col suo formaggio moreotto. Ogni quindicina egli faceva il suo viaggio a Trieste con un carruccio tirato da un asinello. Questa cosa durava da un anno e non pareva che il negozio andasse male; poichè la bottega si andava rifornendo sempre ed accrescendo di generi, il cui spaccio andava a scapito di quello del vecchio oste e bottegajo ch'era Beppo Carniello.

Costui voleva combatterlo col vendere i generi più a buon mercato; ma poi pensò, che i bisognosi di prendere a credenza sarebbero stati sempre i suoi avventori, e che da ultimo erano quelli che fruttavano di più. Anzi fu nelle credenze più corrivo che mai, pensando che al futuro raccolto già si sarebbe pagato. Poi doveva venire al pettine quel gruppo della vendita con patto di ricupero di *Zef Ovesar*. Oramai il nome d'*Istrian* era stato mutato con questo.

Il gruppo venne, ma il pettine non lo arrestò, perchè *Zef Ovesar* fu pronto a pagare i trecento fiorini presi a prestito sulla casa e sul campo. Questo fatto indispettì tanto più il Carniello, che andò accompagnato ad un altro; e fu che l'asinello dell'Ovesar si era tramutato in una cavalla croattina. Non era proprio da andare alle corse del Giardino di Udine; ma pure era una cavalla. Il *sottan* non soltanto si era fatto negoziante, ma entrava così nella categoria dei *bogns parons*.

Il Carniello vide di avere dinanzi a sè un serio rivale, e pensò, se non fosse tempo davvero di studiare il modo di rovinarlo.

— *Questo non è naturale*! era l'intercalare con cui il Carniello rispondeva a coloro, i quali non senza un po' di malignità e per aizzarlo contro al rivale, gli venivano sovente a raccontare i progressi di *Zef l'Ovesar*.

Tra questi il più insistente era quel più ostinato bevitore di bicchierini di acquavite di patate, che l'aveva gustata in Gallizia, dove fu come soldato, e n'era tornato malgrado la patetica canzone popolare d'allora:

Questa bella gioventù
La va in Gallizia non torna più!

— Presto, ei disse un giorno a Beppo Carniello dinanzi alla sorseggiante comitiva; presto vedremo che *Zef Ovesar* avrà cangiato un'altra volta il suo nome.

— Oh! come si farà chiamare? chiese uno degli astanti.

— Oh! bella! *Sior Beppo* lo chiamerà la gente. Peccato, che non si saprà distinguere più tra questo *sior Beppo* e quell'altro, tra il *Chiarguel* e l'*Ovesar*!

Beppo Carniello, il quale conoscendo tutta la differenza che ci corre tra *Zef* e *sior Beppo*, sentiva anche tutto il veleno dell'argomento scappò a dire, tutto stizzito com'era:

— Oh! questo non è naturale! O trovati, o rubati; chè di far soldi me n'intendo anch'io.

— Se te n'intendi! disse il bevitore ostinato, che aveva accolto questa parola con gioja maligna, e sorbito d'un tratto il suo bicchierino; se te n'intendi! Lo dicano quelli che, come me, hanno dovuto cederti l'uno dopo l'altro, dopo avertela venduta con patto di ricupero, la *porzione*! Lo dicano quelli che ti ripagano con staja ricolme le piccole e scarse che tu loro prestasti! Ma *sior Beppo Ovesar* (e calcava sulle parole) se n'intende al pari di te. Il dire che i soldi li ha trovati, o rubati, finchè non si può provarlo, non significa nulla.

— Provare! Provare! mormorò il Carniello, cavando a fatica le parole dalla strozza, in quell'irritazione in cui lo aveva spinto il beone. Ditelo voi, se è naturale, che in così poco tempo abbia avviato un negozio colla pretesa di farla a me.

— Ma bisogna poi vedere, disse uno di quei seri, che era solito a stare in careggiata più degli altri, e si doleva di dover bere quella porcariaccia di acquavite per mancanza di vino; bisogna poi vedere, se è tutto oro quello che luce. Bisogna vedere, se tra il fortunato ed il ladro non ci stia anche il contrabbandiere, e se egli non sia della lega, e se quel ch'ei vende sia suo, o non lo venda per conto de' suoi compagni, o non abbia i generi a credito da qualche compare. Non potrebbe anche essere che a qualcheduno facesse voglia di avere una buona

leggo. È il *cumolo* applicato ai funerali. Il sig. Beulè ha inviato una circolare per impedire un sconcio, quello cioè dei canti e delle grida che emettono i coscritti quando vanno al sorteggio. D'ora in poi è proibita la musica, la riunione in corpo, e sopratutto la marsigliese e l'inno di Garibaldi in quelle occasioni. Si annunzia, per chiudere su questo argomento, che un deputato dei 50 (quelli che andarono in pellegrinaggio a Paray-le-Monial) farà la mozione di prendere sotto il patronato dell'Assemblea la chiesa votiva che si costruirà a Montmartre.

Germania. Leggiamo nella *Deutsche Nachrichten* di Berlino: La notizia arrivata ieri dall'estero telegraficamente, in merito della conclusione di un trattato preliminare fra l'Italia e la Germania, manca di autentica conferma.

— Il citato foglio scrive: Da diversi giornali si è parlato di conferenze fra la Germania, l'Austria e l'Italia, affine di togliere la visita doganale degli effetti di viaggio. Questa notizia non è esatta; essa riferiscesi solamente a un vicendevole accordo di visitare, durante il tempo dell'Esposizione, i bagagli dei viaggiatori, che vanno e tornano da Vienna, coi maggiori riguardi.

— Stando ad una corrispondenza da Berlino al *S. und F. Courrier*, alla Corte dell'Imperatore Guglielmo le manifestazioni di simpatia e d'amicizia per l'Austria segnerebbero un forte crescendo, che si appalesa in ogni circostanza.

Svizzera. In seguito a domanda dei vecchi-cattolici di Zurigo il governo cantonale permise loro di tenere il servigio divino nella chiesa cattolica, in modo però da non disturbare il servigio ordinario. In seguito a ciò i cattolici si rivolsero al governo domandando venisse loro assegnato un nuovo locale per le loro divozioni, perchè queste non potevano più farsi in una chiesa profanata dagli eretici. Il governo rispose con un rifiuto, dichiarando non poter far ragione ad una domanda dettata da «si crassa ignoranza.»

Belgio. Si annuncia da Brusselles, che ai tribunali belgi pervennero istruzioni, secondo le quali la lingua fiamminga viene pareggiata completamente alla lingua francese.

Spagna. In un carteggio da Madrid alla *Ind. Belge* leggiamo: «Il virtuoso curato Santa Cruz, l'oggetto delle lodi della stampa clericale di Francia e dell'Europa, questo santo uomo, che dice ogni giorno la messa e fa recitare il rosario ai banditi posti sotto i suoi ordini, ha saccheggiato la chiesa parrocchiale di Zaldivia e l'ha spogliata di tutti gli ornamenti e vasi sacri. Questi, insieme ad un magnifico e grande crocefisso d'argento massiccio, furono fatti a pezzi per esser più facilmente venduti.»

«Un altro corrispondente da Irun allo stesso giornale dice, che gli spagnuoli liberali sono irritatissimi contro il governo francese, il quale tollera che i carlisti si organizzino alla frontiera, che raccolgano armi, uniformi, ecc. Il prefetto dei Bassi Pirenei, sig. Nadaillac, non nasconde le sue simpatie per Don Carlos, e tollera che sul suolo francese si radunino i rappresentanti più noti del partito carlista.»

Turchia. Secondo notizie giunte a Zagabria, in Bosnisch-Gradiska la popolazione maomettana attaccò la parte della città abitata dai cristiani. Ne seguì una lotta cruenta; l'attacco fu per parte dei cristiani respinto colle armi. Il Kaimakan, ad onta dei reclami e delle proteste dei cristiani, rimase affatto impassibile.

---

bottega ed una buona osteria, dove il nostro *sior Beppo Chiargnel* si è fatto ricco, e che l'*Ovesar* non fosse altro che il suo precursore?

— Non sò niente io, replicò il Carniello, ma sia come si voglia, anche il fare il contrabbandiere è un rubare al Sovrano, come il tenersi la roba d'altri trovata è un rubare a qualcheduno.

Tutto questo il Carniello lo diceva, come se più d'una volta non avesse spacciato, sapendolo, roba di contrabbando, e come se i suoi negozii fossero stati tutti inappuntabili, e lo diceva ad un modo, che dovesse restare per istabilito ed indiscutibile, che se l'*Ovesar* non aveva rubato i danari per piantare il suo già fiorente negozio, o li aveva trovati, o guadagnati per la via poco onesta del contrabbandiere.

L'acquavite bevuta dagli avventori in una misura eccedente la solita ebbe quella sera un rinforzo dall'insolita generosità del Carniello, il quale disse ai più fedeli, rimasti anche dopo chiusa la porta di strada:

— Voglio darne io un bicchierino a' miei amici. Di questo non ne bevete sempre. — E così dicendo mesceva nei bicchierini che da taluno si vuotavano in fretta per ricevere il nuovo liquido, qualcosa di somigliante a del ruhm, che era forte anche per quei palati. Se lo bevvero in un sorso, e gridando: *Viva sior Beppo Chiargnel!* sciolsero la seduta e si accomiatarono portando tutti, chi mezza chi intiera a casa la sbornia da digerire.

(*Continua*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale ripiglierà la sessione straordinaria in corso nel 10 corrente alle ore 7 ant. ed in aggiunta agli argomenti già indicati nei precedenti inviti, si tratteranno pure i sottoindicati:

25. Sulla designazione del fondo per l'erezione dello Stabilimento della Società anonima pel vuotamento inodoro dei pozzi neri.

26. Sussidio ai danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Belluno e di Treviso.

Statuto organico dello Spedale civile. Abbiamo sott'occhio questo Statuto approvato con R. Decreto dell'11 maggio p. p., ed uscito testè dalla tipografia Seitz. Elaborato secondo le prescrizioni della Legge italiana sulle Opere Pie, sancito, per la parte che loro spetta, dal Consiglio Provinciale e dal Consiglio del Comune, questo Statuto corrisponde ne' suoi articoli allo scopo di rendere l'Opera Pia utile, al più possibile, secondo l'intenzione de' Fondatori e Benefattori, nonchè armonica coi bisogni e con i costumi dell'epoca.

E poichè nell'amministrazione italiana, pel prinripio dell'autonomia, a migliaia e migliaia si compilano Statutini Regolamentini (costume che dovrà cessare subitochè all'amministrazione si darà un assetto definitivo, poichè quella molteplicità strabocchevole è, più che altro, ingombra inutile degli Ufficii, e qualcosa di *generale* e di *uniforme* semplificherebbe di molto gli affari, e renderebbe più agevole il trattarli), non è inopportuno che noi sottoponiamo a breve esame codesto Statuto, da cui, da qui in avanti, sarà regolato il nostro *Ospitale Civile.*

Esso, riguardo alla forma, ci sembra degno di lode; diviso in cinque capitoli, cui stanno subordinati ventiotto articoli, contempla (dopo un breve cenno storico sulle condizioni e sviluppo dell'Istituto) lo scopo di esso, i mezzi sanitarii; la Rappresentanza, la gestione economica-sanitaria, le attribuzioni del Presidente e del Medico-direttore, ed espone tutto ciò in quel linguaggio chiaro ed evidente, che non lascia luogo a dubbii e non esige sforzi d'interpretazione. Il che d'ogni Statuto è a dirsi proprio grandissimo; e più lodevole, mentre, pur troppo, non sono in verità esempio di concisione e chiarezza non pochi Statuti e Regolamenti emanati per regolare i varii rami dell'amministrazione, e molti anzi sono una fitta boscaglia di disposizioni incoerenti e contradditorie. Per il che il voto ardentissimo di uomini competenti in materia, manifestato più volte, si è che la mano del Legislatore (sia quella del Parlamento, e sia quella de' Ministri) armata di falce, dia giù animosa in quella boscaglia, che forma la disperazione de' pubblici funzionarii e degli amministrati. E bene sommo sarebbe la semplicità d'ogni Legge e Regolamento, e laddove la pedanteria minuziosa e sempre impotente, e la mania regolamentaria, controsenso di confronto al principio della giusta libertà e del progresso nostro civile, non approderebbero mai.

Se non chè, dopo questi pochi periodi occasionati dallo Statuto del Pio Luogo, veniamo a questo particolarmente.

E, saltando l'articolo 1° che specifica la qualità degli infermi aventi il triste privilegio di essere accolti nello Spedale civile di Udine, salutiamo con gratitudine quattro nostri antichi concittadini, i quali, con generosi Legati, vollero fosse il loro nome superstite alle stesse famiglie che lo portarono, cioè un Coronella, un Antivari, un Girardis, un Piani. Oh sieno questi Legati, aventi lo scopo del ricovero nell'Ospitale, o di concedere annuali grazie a donzelle maritande, sieno esempio, anche oggi, imitabile, ed imitato men raramente!

Nell'articolo terzo dello Statuto sono specificati i mezzi economici dell'Ospitale. Da esso veniamo a sapere come esso abbia il reddito di it. lire 77,579.79, e come, qualora non basti questi redditi a curare tutti i poveri infermi del Comune di Udine, debba il Comune stesso sopperire al *deficit.*

Nell'articolo 4, e seguenti sino all'articolo 14 *inclusive*, lo Statuto determina le nomine e le funzioni del *Consiglio d'amministrazione dello Spedale.* Quindi, a vece d'un Direttore-medico come s'ebbe sinora, si avrà un Consiglio di cinque, cui il Direttore-medico apparterrà per diritto. Codesto sistema della *collegialità,* usato per tutte le Opere Pie, riteniamo vantaggioso vieppiù per l'Ospitale ch'esso dovrebbe, più di quanto lo sia stato, oggetto degno delle osservazioni e delle cure dei cittadini intelligenti e filantropici. Il Consiglio del nostro Comune nell'ultima sua seduta ha nominato tre egregi uomini a far parte del Consiglio dell'Ospitale, come già abbiamo annunciato, cioè i signori di Brazzà-Savorgnan conte dottor Detalmo, Questiaux cav. Augusto e Canciani avv. Luigi. E noi preghiamo questi signori ad accettare siffatto ufficio di nuova istituzione, e ci aspettiamo che eziandio il Consiglio Provinciale saprà aggiungere ad essi, ed all'esimio Direttore-medico cav. dott. Andrea Perusini, un quinto Consigliere pari a loro per intelligenza, e per disinteressato amor del paese.

Dall'articolo 14 all'articolo 23 *inclusive* si espongono le modalità della questione economico-sanitaria. E notiamo quanto è prescritto dall'articolo 14, perchè si comprenda la gravità dell'ufficio e dell'abnegazione di chi lo assume; «*il Consiglio si raduna regolarmente una volta per settimana.* La quale prescrizione, sebbene sia resa meno gravosa da quanto soggiunge l'articolo 15 che cioè, *le adunanze sono valide quando vi intervengono tre membri,* fa conoscere come il Consiglio debba esercitare nel Pio Luogo un'azione assidua e benefica.

Dall'art. 24 all'articolo 27 si dichiarano le attribuzioni del Presidente e del Medico-Direttore; e nell'articolo 28, *transitorio,* si raffermano tutti gli attuali impiegati amministrativi e sanitari dell'Ospitale. Del quale ultimo articolo (mentre ci rallegriamo, perchè non si volle profittare della *novità* dello Statuto per licenziare o spartare buoni funzionari, e pur troppo alcuni scarsamente ricompensati), lodiamo come savia la massima che i *prestati servigi possano equivalere alle qualifiche di cui fossero mancanti;* e speriamo che seriamente, e appunto pei *prestati servigi,* le promozioni, al caso, avverranno tra gl'impiegati stessi. Difatti sarebbe ingiusto accogliere due *alunni gratuiti,* e poi (con la nomina di estranei all'Ufficio) impedire che le loro prestazioni siano un giorno, forse dopo qualche anno di lavoro paziente, ricompensate con l'essere aggregati al novero de' funzionarii stipendiati dal Pio Luogo.

G.

Camera Provinciale di Commercio ed Arti di Udine.

Appello in favore di Belluno.

La tremenda catastrofe della vicina Provincia di Belluno è troppo nota.

La città sorella, colpita da tanta sventura, rivolge, col tramite della propria Camera di Commercio, un grido di ajuto al Commercio italiano. — Questo grido straziante troverà pietoso e magnanimo ascolto dovunque. — Udine pronta ognora a soccorrere la sventura, vorrà dimostrare anche in questa occasione la indole benefica e generosa de' Friulani.

Il sottoscritto si rivolge specialmente ai commercianti, agli industrianti, agli artisti ed artieri della Provincia, implorando caritatevole e pronto soccorso alli disgraziati bellunesi.

La Camera di Commercio di Udine accetterà qualunque offerta. Queste verranno rese note nel *Giornale di Udine* ed opportunamente trasmesse a chi di competenza.

Udine 9 Luglio 1873

Il Presidente
C. KECHLER.

Prima lista delle offerte a favore di Belluno pervenute alla Camera di Commercio

Bearzi fratelli	L.	50
Coccolo Maddalena	»	20
Degani Gio: Batta	»	25
Ferrari Francesco	»	30
Franchi Eugenio	»	30
Gambierasi Paolo	»	20
Giacomelli Carlo	»	200
Kechler Carlo	»	100
Morpurgo Abramo	»	50
Ongaro Francesco	»	20
Tellini Fratelli	»	50
Torso (dal) Fratelli	»	25
Volpe Antonio	»	50
Totale 9 Luglio	L.	670

Offerte pei danneggiati dal terremoto, raccolte presso l'Ufficio della Società Operaia.

Somma precedente L. 56.50

Pirona G. A. l. 4, Cioli Giuseppe l. 1.10, Scubli Francesco l. 5, Flaibani Margherita l. 1.

Totale L. 67.60

Beneficenza. La Cassa di Risparmio di Milano ha messo a disposizione del nostro egregio Prefetto la somma di lire **1500** a favore dei danneggiati dal terremoto. Il Prefetto, per un delicato riguardo che si può di leggeri comprendere ed apprezzare, mise, a sua volta, la detta somma a disposizione della Deputazione Provinciale. Il generoso sussidio accordato dal filantropico istituto milanese ai cittadini danneggiati dal terremoto, accresce il novero di quei titoli pei quali la Cassa di Risparmio di Milano si è resa già così benemerita anche nel campo della beneficenza pubblica.

Adunanza elettorale. La Presidenza dell'Associazione Democratica P. Zorutti invita i signori Soci, e specialmente quelli fra essi che godono del diritto elettorale amministrativo, alla riunione che avrà luogo, nelle sale della Società, la sera di giovedì 10 corr. alle ore 9 precise, affine di concertare una scheda di candidati da raccomandarsi nelle prossime elezioni dei Consiglieri comunali.

L'argomento è tanto importante, la necessità d'influire onde il Consiglio del Comune sia costituito da persone che sappiano e vogliano con coscienza disimpegnare il mandato che viene loro conferito, è tanto generalmente sentita, da rendere superflua ogni raccomandazione.

L'on. Jacopo Moro, rappresentante il collegio di San Vito al Tagliamento, avrebbe, per motivi di famiglia, date le sue dimissioni da deputato al Parlamento. È il *Journal de Rome* che ci dà questa notizia, e noi la registriamo, senza poter peraltro affermare che sia positiva.

La salute pubblica. Abbiamo la soddisfazione di constatare che la salute pubblica continua a mantenersi eccellente in tutta la nostra provincia.

Associazione democratica P. Zorutti. Tornò troppo grata alla scrivente la generosa concessione del giardino Nardini allo scopo di dare una serata musicale, perchè la stessa non senta l'obbligo di ringraziare pubblicamente il sig. Antonio Nardini di un sì squisito favore, assicurandolo che i socii tutti ne conserveranno grata memoria.

Udine, li 7 luglio 1873.

LA PRESIDENZA.

La sottoscritta si sente in obbligo di ringraziare il signor Napoleone Grassi, egregio suonatore d'oboe, il maestro Antonio Polanzani, delicatissimo suonatore di clarino, e il sig. Giovanni Gremese, distinto dilettante di canto, perchè accompagnati al piano da quel valente e noto maestro che è il signor Virginio Marchi, contribuirono a rendere più bella la serata di domenica 6 corr. Una parola di lode si sente pure in obbligo di tributare ai signori Gargussi, istruttore dei cori dell'Associazione, ed Ugo Rossi direttore d'orchestra, per l'impegno preso da parte loro nella perfetta esecuzione del coro e dei pezzi musicali.

Ringrazia da ultimo l'egregio pirotecnico sig. Cuoghi Luigi, il quale non ommise studio e fatiche onde nulla mancasse a rendere la serata più bella.

Udine li 7 luglio 1873.

LA PRESIDENZA.

Statistica di 130 casi di angina difterica. Da una corrispondenza mandata dal dott. Giuseppe Tamborlini, Medico in Palmanova, alla *Gazz. Medica Italiana* di Padova, rileviamo siccome nel Comune di Bagnaria Arsa e nelle sue frazioni di Campolonghetto, Sevegliano e Privano, abbia avuto a curare nel dicembre 1872 e gennaio 1873, 130 malati di angina difterica. «La forma clinica, egli scrive, fu in tutti quale viene descritta dai trattatisti. Brividi dapprima, susseguiti da calore che frequentemente si elevò a 40,6 C.; fisonomia abbattuta, guance di un colorito cereo, labbra bluastre; lingua impaniata, giallognola, appetito prostrato. Nessuna difficoltà nella deglutizione dei liquidi, nessuna eruzione cutanea. Con l'ascoltazione percepivansi qua e là nel torace dei rantoli a grosse bolle; nulla di abnorme nel cuore. Polso straordinariamento celere, piccolo, vacuo. Voce fioca e nasale, le tonsille ed ugola edematose, esulcerate, ricoperte da essudati fibrinosi. In molti casi vi fu epistassi; non vomito, non cefalea. In parecchi qualche movimento convulsivo, che in taluni vestiva anche la forma di un accesso di eclampsia. Nelle evacuazioni alvine di ottanta infermi notai molti ascaridi. Le orine scarse e colorate e, contrariamente alla osservazione del Demme di Berna, non contenevano albumina. In due soltanto notai gonfiezza con successiva suppurazione delle ghiandole del collo. La età dei colpiti varia dai primi anni di vita agli anni 60. Venendo più specialmente alla terapia che, a mio avviso, forma la parte più interessante di questa corrispondenza, dei 130 individui da me curati, amministrai a 110 per uso interno 10 grammi di iposolfito di soda in 200 di acqua distillata, con sciroppo d'arancio. da consumarsi nella giornata; egualmente l'iposolfito di soda, alla dose di grammi 30 in 400 di acqua, per gargarismi. Sopra questi 110 casi ebbi soltanto 5 morti, gli altri guarirono. Ne trattai 8 con alcool diluito, tanto per uso interno che per gargarismi; di questi, 2 morti, gli altri guariti. Ad altri 8 amministrai l'acido fenico, dei quali 3 morti, gli altri 5 guariti. Ne cauterizzai quattro col nitrato di argento fuso, amministrando internamente il chinino; 1 morì, gli altri tre guarirono.»

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara il giorno di giovedì 17 luglio 1873.

Talmassons. Aratori arb. vit. di pert. 17.98 stim. l. 1000.
Idem. Aratori di pert. 20.36 stim. l. 800.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 9.61 stim. l. 500.
Idem. Aratori di pert. 27.55 stim. l. 600.
Idem. Aratori di pert. 18.53 stim. l. 800.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 13.22 stim. l. 800.—
Talmassons e Bertiolo. Aratori arb. vit. di pert. 64.41 stim. l. 3000.
Talmassons. Aratori di pert. 15.82 stim. l. 700.
Idem. Casa rustica di pert. 0.08 stim. l. 250.
Povoletto. Aratorio di pert. 4.24 stim. l. 343.84.
Idem. Prato di pert. 5.72 stim. l. 504.91.
Idem. Aratori con mori, prato di pert. 7.50 stim. l. 592.61.
Idem. Aratorio con mori di pert. 4.83 stim. l. 396.12.
Idem. Aratorio con mori di pert. 7.35 stim. l. 582.43.
Idem. Prati e aratori di pert. 15.43 stim. lire 1147.53.
Idem. Aratori, prato, ghiaja nuda di pert. 14.13 stim. l. 860.60.
Idem. Aratorio con mori di pert. 14.08 stim. l. 2305.33.

Zingari. In conformità alle note recenti istruzioni ministeriali, venne respinta al confine

della Pontebba una comitiva di 20 zingari che, conducendo degli orsi, si accingeva a fare un giro nella nostra provincia. Gli ultimi zingari che abbiamo veduto girare pei nostri villaggi, in uno stato di luridezza schifosa, ci dispensano dal dimostrare quanto fosse urgente l'impedire altre comparse consimili, specialmente in una stagione che facilita la diffusione dei germi delle malattie contagiose. Lode dunque alle solerti autorità che hanno con prontezza provveduto a questa bisogna.

—

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 10, dalle ore 8 alle 9 1|2 pom. in Mercatovecchio dalla Banda del 24° Regg.° fanteria.

1.	Marcia « La Ritrosa »	M.° Chili
2.	Cavatina « Foscari »	» Verdi
3.	Mazurka « Nell' esilio »	» De Carina
4.	Introd. e Cavat. « Marco Visconti »	» Petrella
5.	Polka « Le Guide »	» D'Erasmo
6.	Sinfonia « Semiramide »	» Rossini
7.	Galopp « La Bajadera »	» Strauss

FATTI VARII

Il terremoto. Come jeri abbiamo riassunta la luttuosa situazione di Fadalto, oggi riassumiamo dalla *Gazzetta di Treviso* la condizione non meno lagrimevole di Sarmede. Nel mesto campo degli estinti si elevano nove tumuli, su cui la pietà dei congiunti si accora e piange, e non crede a se stessa che là dentro dormano il duro sonno della morte la madre, la sposa, la germana, la figlia. Trentacinque donne giacciono sul letto del dolore, segnate dal dito della sventura. Il genio della distruzione è passato sopra le abitazioni. Case a ridosso, le une alle altre ti presentano informi macerie; molte quasi per forza di fulmine fiaccate sopra se stesse; moltissime non più stanza ove il popolano posava le stanche membra, ma convertite in covili di pericoli nuovi o di morte.

—

Notizie sanitarie. Ecco il bollettino sanitario della *Gazz. di Treviso* in data dell'8 luglio:

Roncade: casi nuovi tre, in cura sei. Motta: morto uno dei precedenti ammalati, guariti due, in cura uno. Casale: in cura quattro. Cessalto e Gajarine: in cura due. In tutto il resto della provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

—

Il Seminario Vescovile di Portogruaro è stato sciolto, causa il colèra; almeno così si scrive da quella città al *Veneto Cattolico.*

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Opinione* dice: « Crediamo che venerdì prossimo i nuovi ministri entreranno in carica. Corre voce che a segretario generale delle finanze possa essere nominato l'on. deputato Lanzia di Brolo. »

— Invéce il *Paese* e il *Journal de Rome* scrivono che saranno nominati segretarii generali l'on. Gerra per gli interni, e l'on. Finali per le finanze.

— Fra pochissimi giorni la composizione definitiva della nuova amministrazione sarà comunicata officialmente alle due Camere del Parlamento nazionale. *(Fanfulla).*

— Leggiamo nel *Diritto* dell'8:

Ieri ed oggi alcuni diplomatici lasciarono Roma. Il sig. Fournier è partito per Napoli, di dove si imbarcherà per la Francia; il conte Wimpffen ministro d'Austria è partito per Vienna. È partito anche il ministro del Belgio.

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano* di oggi, 9:

Il trovare i ministri della marina e d'agricoltura e commercio non è cosa molto ardua. Per ciascuno di questi due dicasteri vi sono tre o quattro concorrenti. L'on. Riboty non chiederebbe di meglio che di rimanere alla marina, ma il Minghetti preferirebbe, non so con quale e quanta ragione, l'Acton. Coloro che sperano ancora di vedere quel portafogli affidato al Bianchieri s'ingannano a partito. Per l'agricoltura e commercio c'è l'imbarazzo della scelta fra il Mordini, il Bonfadini e parecchi altri.

— Il *Journal de Florence* assicura che l'amministrazione italiana della guerra ha ordinato a Prussia una grossa quantità di cannoni Krupp.

— Troviamo nei giornali francesi:

Si assicura che il signor Magne, nel suo progetto finanziario, per evitare la necessità dei centesimi sull'agricoltura, reclami le seguenti riduzioni dai vari ministeri, cioè;

Dal' ministero della guerra 20 milioni, da quello dell'interno 12 milioni, dalla marina 1 milione, e 7 milioni dagli altri ministeri.

—

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. La traversata della Manica fu cattivissima: lo Scià ed il suo seguito soffrirono moltissimo del mal di mare.

Il ricevimento a Cherburgo fu magnifico; l'illuminazione della rada per la quale erano stati preparati 20,000 lumi fu contrariata dal cattivo tempo.

La folla cominciò a riunirsi ai Campi Elisi a mezzogiorno. Intorno all'arco dell' *Etoile* erano seduti 20,000 spettatori; tutte le notabilità artistiche, diplomatiche, della finanza e del teatro.

Nonostante lo scirocco e la pioggia si aspettò fino alle 7; le musiche suonavano continuamente.

L'apparenza dell'arco era poco artistica: aveva un aspetto molto da chiesa.

Il corteggio arrivò alle 7 precise.

Lo Scià, coperto di brillanti, pareva una vera vetrina da gioielliere. Aveva un aspetto molto serio. Era seguito da molti personaggi in uniforme del loro paese con alti cappelli a cono.

L'accoglienza fu molto fredda per Mac-Mahon.

Il corteggio traversò tutti i Campi Elisi imbandierati dei colori persiani. La gente era affollata perfino sui tetti delle case.

Lo Scià, quando arrivò al palazzo Borbone, era stanchissimo, e pranzò immediatamente.

Praga, 7. La camera di commercio decise di non attivare il comitato di soccorso. Stabilì degli stipendi di viaggio per visitare le esposizioni mondiali.

Schumla, 7. I masnadieri infestano ancora la Bulgaria. Tre francesi vennero assaliti, maltrattati e saccheggiati, un inglese venne ucciso.

Helgoland, 7. La corda telegrafica sottomarina venne messa all'ordine ed aperta al servizio pubblico.

Pietroburgo, 6. L'insurrezione dei contadini della Podolia è completamente cessata.

Parigi, 7. Il duello fra Ranc e Cassagnac ebbe luogo oggi presso il Lucemburgo. Assicurasi che Cassagnac fu ferito al braccio, Ranc alla spalla. Tutti e due leggermente. Mancano notizie positive.

La statistica del commercio francese dei cinque primi mesi del 1873 presenta un'importazione totale di 1284 milioni, ossia 118 milioni meno che nel periodo corrispondente del 1872. La totale esportazione è di 1635 milioni, ossia 192 più che nel 1872. Il totale delle entrate delle Dogane e contribuzioni indirette ascende a 424 milioni, ossia 96 più del 1872.

Versailles, 7. *(Assemblea). Lancy* domanda d'interpellare sul mantenimento dello stato d'assedio a Parigi e nei Dipartimenti. L'interpellanza è fissata al 15 novembre.

Procedesi alla prima lettura del progetto per la riorganizzazione dell'esercito. La Camera decide che passerà alla seconda lettura. La Camera è aggiornata a venerdì.

Parigi, 8. Nel duello tra Ranc e Cassagnac, questi fu ferito primieramente al braccio, ma Ranc ricevette quindi pure una ferita che lo pose nell'impossibilità di continuare il combattimento. I testimonii decisero che il duello dovesse cessare.

Ultime.

Berna, 8. Il Consiglio nazionale elesse al secondo ballottaggio elettorale a Presidente il sig. Ziegler di Zurigo, ed al sesto i signori Fehr e Hersoy d'Aurau a Vicepresidenti.

Londra, 8. Il parlamento verrà probabilmente aggiornato fino al 7 od al 9 del prossimo mese di agosto.

Costantinopoli 8. Kiani Paschà venne promosso a ministro delle pubbliche costruzioni. Ahmet Mouktar, il quale fin' ora copriva quel posto, venne nominato Vali dell' isola di Creta.

Nuova York, 8. Il piroscafo *City of Washington* naufragò sabato scorso presso Gulbrockbare, e andò probabilmente del tutto perduto. I passeggeri e l'equipaggio si sono salvati.

Belgrado, 8. Vakausco, agente locale della Rumenia, venne nominato dal principe di quello Stato a maresciallo di Corte e segretario di gabinetto.

Vienna, 8. I valori di Stato animati. Nel resto calma d'affari. Poche variazioni negli Effetti bancari. Le azioni delle Banche costruttrici più fiacche quelle ferroviarie ferme. In generale tendenza più favorevole. Alle ore 6.50 segnavano:

Credit	232. 25	Handelsbank	123. —
Anglo	188. —	Credit aust.-tur.	44. —
Union	136. —	Staatsbahn	341. —
Francobank	81. 50	Lombarde	192. —
Vereinsbank	55. —	Lloyd	500. —

Alle ore 2 segnavasi:

Ipot. di rend.	69. —	Unionbaubank	74.1|2
Gen. au. di costr.	126. —	Wechslerbauban.	22.3|4
Baubank vien.	135. —	Brigittenau	39.1|2

— Fino al momento di mettere in macchina il Foglio, non abbiamo ricevuto alcuna notizia sul completamento del ministero, al quale mancano ancora i ministri della marina e dell'agricoltura e commercio.

COMMERCIO

Amsterdam, 7. Segala pronta fiacca, per luglio —.—, per ottobre 192.50, per novembre —.—. Frumento pronto senz'affari, per giugno —.— per ottobre 342.—, novemb. 342.—, Olio rav. pronto —.—, per ottobre —.—, per primavera —.—.

Anversa, 7. Petrolio pronto a franchi 38 1|2 calmo.

Berlino, 7. Spirito pronto a talleri 21.10, per luglio e agosto 20.27, per settembre e ottobre 19.12.

Breslavia, 7. Spririto pronto a talleri 20 1|4, mese corrente 20 5|24, per luglio e agosto 20 5|24.

Liverpool, 7. Vendite odierne 10,000 bal. imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nueva Orleans 9 1|8, Georgia 8 7|8, fair Dholl. 6 1|8, middling fair detto 5 3|8 Good middling Dhollerah 4 5|8, middling d. 4.—Bengal 4 nova Oomra 6 5|16, good fair Oomra 6 3|4. Pernambuco 10.—, Smirne 6 3|4, Egitto 9 1|2, mercato fiacco, prezzi invariati.

Londra, 7. Mercato dei grani: Chiusa fiacca, affari stiracchiati. Frumento estero vendibile a prezzi ribassati, farina calma, avena 1|2 a 1 in ribasso, orzo tallito e formentone in aumento. Olio di raviz. pronto da 35. Importazioni: frumento 14,617, orzo 8191, avena 31,985 quarters.

Napoli, 7. Mercato olii: Gallipoli contanti manca, detto consegna luglio 35.25, detto per consegne future 36.90. Gioia contanti manca, detto per consegna luglio 93.—, detto per consegne future 98.—.

Parigi, 7. Mercato delle farine. Otto (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilo: mese corr. fran. 75.50, per agosto 75.50, 4 ultimi mesi 71.50.

Spirito: mese corrente fr. 62.50, per agosto 63.50, 4 ultimi mesi 63.—.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.25, bianco pesto N. 3, 73.25, raffinato 155.—.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 luglio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.2	751.3	752.3
Umidità relativa	51	48	70
Stato del Cielo	quasi ser.	quasi cop.	quasi cop.
Acqua cadente	—	—	0.4
Vento (direzione	Sud-Est	Sud-Ovest	Nord-Est
Vento (velocità chil.	1	7	2
Termometro centigrado	27.9	29.8	22.8

Temperatura (massima 34.8 / minima 21.0)

Temperatura minima all'aperto 19.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 Luglio

Austriache	203.—	Azioni	137 1|2
Lombarde	115.1|8	Italiano	61.3|8

PARIGI, 7 luglio

Prestito 1872	91.90	Meridionale	—.—
Francese	56.40	Cambio Italia	12.—
Italiano	61.90	Obbligaz. tabacchi	480.—
Lombarde	441.—	Azioni	767.—
Banca di Francia	4240.—	Prestito 1871	91.10
Romane	—.—	Londra a vista	25.53. —
Obbligazioni	157.25	Aggio oro per mille	5.—
Ferrovie Vitt. Em.	189.—	Inglese	92.13|16

LONDRA, 7 luglio

Inglese	92.7|8	Spagnuolo	19.7|8
Italiano	60.3|4	Turco	54.3|4

N. YORCK, 7. Oro 115.1|4.

FIRENZE, 8 luglio

Rendita	—.—. —	Banca Naz. it. (nom.)	2347.50
» fine corr.	70.22. —	Azioni ferr. merid.	455.—
Oro	22.79. —	Obblig. » »	220.—
Londra	28.60. —	Buoni	—.—
Parigi	113.50.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.—. —	Banca Toscana	1655.—
Obblig. tabacchi	—.—. —	Credito mobil. ital.	1019.50
Azioni tabacchi	851.—.—	Banca italo-german.	492.75

VENEZIA, 8 luglio

La rendita cogl' interessi da 1. corr. pronta a 70.20. e per fine corr. a 70.20.

Azioni della Banca Veneta	da L. 272.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V.	» 248.—	»	—.—	
» Strade ferrate romane	» —.—	»	—.—	
» della Banca italo-germ.	» —.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	» —.—	»	—.—	

Da 20 franchi d'oro pronti da L. 22.72 a L. 22.74 e per fine corr. da L. 22.79 a 22.80.

Banconote austriache » 2.56 1|2 » —.— p.fi

Effetti pubblici ed industriali

		Apertura		Chiusura
Rendita 5 0|0 secca	»	—.—	»	70.25
Prestito nazionale 1866 1 ott.	»	—.—	»	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	»	—.—	»	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coup.	»	—.—	»	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	»	—.—	»	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	»	—.—	»	—.—
» Banca italo-germanica	»	—.—	»	—.— f.c.
» Generali romane	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.— f.c.
» » austro-italiana	»	—.—	»	—.—
Obblig. strade-ferr. Vitt. Em.	»	—.—	»	—.— f.c.
» » Sarde	»	—.—	»	—.—

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.73	22.74
Banconote austriache	256.—	256.50

Venezia e piazza d' Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 8 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1|2	5.22.1|2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.89. —	8.89.1|2
Sovrane inglesi	»	11.14. —	11.16. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.65	108.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 7 luglio al 9 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	68.10	68.30
Prestito Nazionale	»	73.90	73.80
» 1860	»	102.75	105.—
Azioni della Banca Nazionale	»	984.—	987.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	233.50	232.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.75	112.10
Argento	»	109.—	109.35
Da 20 franchi	»	8.88 1|2	8.93. —
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 8 luglio

Frumento	(ettolitrio)		it. L.	26.—	ad L.	27.—
Granoturco	»		»	11.87	»	13.40
Segala nuova	»		»	12.70	»	12.90
Avena in Città	»	rasata	»	—.—	»	9.—
Spelta	»		»	—.—	»	28.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	—.—
» da pilare	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	5.37
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	9.50
Lenti il chilogr. 100	»		»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»		»	19.50	»	20.56
» carnieli	»		»	23.—	»	23.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Il giorno 7 luglio corrente moriva in Scutari d'Albania **Giorgio Paruzza** che spirava fra le lagrime dei suoi. Ancor di fresca età rapito, sofferse il suo male con la forza del giusto. Padre e marito affettuoso, negoziante integerrimo, lascierà di sè lunga e cara memoria in chi lo conobbe. Il dolore di noi, sia di sollievo al fratello, ai figli, ed alla moglie che piangono si immatura perdita.

Udine 8 luglio 1873.

A. E. C.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

L'infrascritto Cancelliere

fa noto che nel giudizio di espropriazione a danno del sig. D.r Federico Pordenon assente d'ignota dimora rappresentato dal Curatore speciale Avv. D.r Giulio Manin qui residente, procedutosi all'incanto per il deliberamento dell'immobile espropriato già appartenente al detto debitore, e qui sotto descritto, il medesimo nell'udienza del dì 5 luglio andante è stato deliberato al sig. Pietro fu Pietro Valenti di qui pel prezzo di lire mille duecento settantauna, (L. 1271),

Descrizione dell'immobile venduto terreno a prato in mappa stabile di Slvigliano ed in pertinenze di Flambruzzo al n. 546 di pert. cens. 49.38 pari ad ettari 4, are 93, centiare 80, colla rendita di L. 32.93 corrispondente al n. 378 porzione di pert. 146.18 pari ad ettari 14, are 61, centiare 80 del censo provvisorio di Flambruzzo, confina a levante Roggia detta Broli, mezzogiorno il n. 577 ponente mappale n. 378 ed a tramontana territorio di Talmassons, stimato, come da perizia 21 febbraio 1870, L. 2540.50, col tributo diretto verso lo Stato di L. 6.82.

Si rende pertanto noto al pubblico che il termine per l'aumento del sesto ammesso dall'art. 680 codice di proced. civ. scade nel dì 20 luglio andante, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguiti i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale
li 7 luglio 1873.

Il Cancelliere
D.r L. Malaguti

Avviso

Con atto quattro luglio 1873 io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del Mandamento di Palmanova a richiesta dell'avv. Girolamo D.r Luzzatti residente in Palmanova ho citato il sig. Giuseppe Cossio residente in Pola Casa Moschini n. 19 a comparire innanzi il sig. Pretore del suddetto Mandamento alla prima udienza di martedì successiva al quarantesimo giorno dalla notificazione del suddetto atto.

Ossech G. Batt. Usciere.

RESTAURANT DELLA CITTA' DI GENOVA

In Venezia, Calle lunga S. Moisè, vicino la Piazza S. Marco.

Proprietario ANTONIO DORIGO.

Il proprietario di questo **Restaurant** si pregia avvertire il colto pubblico e l'inclita guarnigione che si trovano colazioni già pronte alle ore 9 ant. alla carta ed a prezzi di **lire 2** e **3**. — Pranzi a tutte le ore alla carta e a prezzo di **lire 2, 3, 4** e più.

Si assumono abbonamenti a prezzo discretissimo. Si trova anche della eccellente birra delle migliori fabbriche di Gratz e di Vienna, pronto ed esatto servizio. Deposito di bottiglierie e di vini nazionali ed esteri. Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante *F. Gombasch.*

PER CAFFETTIERI DI PROVINCIA

ED ANCHE PER FAMIGLIE.

MACCHINE per fare gelati senza bisogno di ghiaccio e con mitissima spesa. Cento gelati in 30 minuti. Con la medesima macchina si fa anche il ghiaccio.
Vendibile in UDINE presso **BORTOLOTTI** *piazza S. Giacomo.*

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO — 7° AL GIAPPONE

DELL' ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANC. LATTUADA **E SOCI**

successori VELINI e LOCATELLI.

Antecipazione unica Lire **6** per Cartone, il saldo alla consegna. *Le sottoscrizioni* si ricevono in Milano, alla **Sede della Società.**

In Udine dal sig. **ODORICO CARUSSI**
» Gemona » **Vintani Rag. Sebastiano.**

VELINI e LOCATELLI.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO
A. FILIPPUZZI UDINE

Farmacia in Contrada del Monte e Farmacia in Contrada Strazzamantello.

Per ispeciali contratti stabiliti con varie fonti di **Acque minerali nazionali ed estere** la direzione avvisa il pubblico di Città e Provincia che le **due Farmacie** che fanno parte del **laboratorio** e **drogheria Antonio Filippuzzi** trovansi costantemente provvedute d'***Acqua di Recoaro fonte Lelia, di Pejo, di Valdagno, Raineriane solforose, Catuliane, Rameico Arseniale di Levico, della Torreta di Monte Catini, di Vichy di Carlsbader, di Boemia ecc.***

SCIROPPO DI TAMARINDO CONCENTRATO NEL VUOTO

Fu onorato da splendidi certificati medici che si trovano stampati nell'istruzione che accompagna la bottiglia, da qualche anno ricercatissimo in Provincia, e fuori, è **bibita gradevole, rinfrescante, economica.** Facendone acquisto di non meno di sei bottiglie da L. 1, si pratica lo sconto del **10 per cento.** Per 12 bottiglie il **15.**

Deposito nelle **due Farmacie,** di tutte le specialità del Laboratorio ***Brera di Milano,*** e ricchissimo assortimento di apparati **Medico-Chirurgo.**

ACQUE MINERALI DI ARTA

(IN CARNIA)

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che col giorno 1 luglio va ad aprire come il solito il suo stabilimento.

Il medesimo non ha risparmiato attenzioni nè spese onde soddisfare ad ogni esigenza ragionevole, e a tutto il *confortable* necessario, non disgiunto dalla modicità dei prezzi.

Il proprietario seguiterà a ritenere in sue mani la direzione dello stabilimento; — l'esperienza dello scorso anno gli dimostrarono che questo è il sistema più accetto, sebbene per lui non sia il più vantaggioso.

Le migliorate condizioni stradali, le quotidiane comunicazioni con Udine, il servizio medico, farmaceutico, ed il postale sul luogo, l'Ufficio Telegrafico a breve distanza, tutto cospira ad aumentare i comodi dei signori accorrenti alle ACQUE PUDIE.

Numerosi e comodi alloggi decentemente ammobigliati, servizio di cucina irreprensibile, con vaste e comode sale da pranzo, elegante caffè con annessa sala da bigliardo; servizio di vetture bene organizzato ed alla portata di tutti; strade rotabili d'accesso alla fonte, con sul sito porticati e sale di convegno e di riposo, congiuntamente a un buon servizio di caffè-ristoratore, e di bagni a vasche isolate, a vapore ed a doccia; paesaggi ameni e svariatissimi, tempestati di villaggi sui monti e nel piano, e congiunti fra loro da facili accessi, offrenti una meta diversa ad ogni gita di piacere; un'aria la più pura, la più fina, eminentemente igienica perchè pregna degli effluvii delle selve resinose vicine; la posizione topografica è lontana dai tumulti dei grandi centri, epperò opportunissima per la quiete dello spirito, per il riposo, il raccoglimento; — tutto questo basterebbe a costituire da sè un genere speciale di efficacissima cura.

Delle virtù medicinali delle ACQUE PUDIE, oramai conosciutissime, sarebbe tempo sprecato l'occupersene, dopo le ripetute esperienze della sua efficacia nelle malattie cutanee, nelle bronchiali, polmonari, infiammatorie ec. ecc.

Confida il sottoscritto che nella stagione imminente non abbia a venir meno la fiducia sempre crescente di cui si vide onorato.

Arta li 15 giugno 1873.

1 — GIOVANNI PELLEGRINI.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo** oltre essere priva del *gesso,* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte di Pejo Borghetti.**

In *Udine* presso i signori ***Comelli, Comessati, Filippuzzi*** e ***Fabris*** farmacisti.

In *Pordenone* presso il sig. ***Adriano Roviglio*** farmacista.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI,* e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI,* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Importante scoperta

PER AGRICOLTORE

Nuovo trebbiatojo a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in **Francoforte S. Meno** ossia al suo rappresentante in UDINE signor *EMERICO MORANDINI.* Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca. 34

ESTRATTO DAL GIORNALE

L' ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far
« cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle
« donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica
« come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'arti-
« colazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntorii, costali, od interco-
« stali; in *Italia Germania,* poi se ne fa un grande uso contro gl'incomodi ai PIEDI, cioè
« CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e
« dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al
« pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma
» proporla ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE
» perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiamma-
» torio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INJEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali estere.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE.

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, ristringimenti uretrali. DIFFICOLTÀ D'ORIGINE senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flaccone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La farmacia *GALLEANI,* via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris** e **Filippuzzi.** 28

MILANO *Via Boromei, N. 9* — **ZIGLIOLI E GANDOLFI** — **MILANO** *Via Borromei, N. 9*

stante gli impegni presi con alcune PRIMARIE CASE DEL GIAPPONE, **hanno aperta la sottoscrizione ai CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI pel 1874 — Lire CINQUE d'antecipazione per Cartone; saldo a consegna. Programmi e schede s'inviano franche dietro richiesta. Le ordinazioni si ricevono in Milano presso la suddetta Ditta e presso la BANCA SARDI, Via Giardino, 7. In provincia presso gli appositi incaricati.**

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.